

UP Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.5 Dicembre 2021 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Caillina, Cardina, Cogozzo e Villa

*"... alzare gli occhi
al cielo"*

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina, Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:
L'adorazione dei pastori
1525-1530, olio su tavola, 2,56 x 1,88 m
Correggio (descrizione a pag.6)

Numeri utili:

Abitazione don Cesare: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Abitazione don Fausto: 030 7284260

Canonica Cailina: 030 881126
Oratorio Carcina e pizzeria: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

www.villacarcina.org

e.mail: info@villacarcina.org
redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

3	Editoriale Il sonno dei Magi L'adorazione dei pastori
8	Chiesa in cammino - La Chiesa di Dio è convocata dal Sinodo
10	Unità Pastorale - Un saluto da don Renato - Don Daniele, 35 anni di sacerdozio - Appuntamenti unitari - Una proposta educativa di valore
16	Caritas - Cena del povero 2021
18	Catechesi e Sacramenti - Presentazione dei cresimandi - La consegna della Bibbia - La consegna del Vangelo
25	Vita dell'oratorio - Spazio Incontro - Di_vento il cammino degli Ado - Castagnata 2k21 - Be prepared: il futuro si prepara oggi - Ritrovarsi aspettando il Natale
28	Auguri a...
29	Sguardo sul mondo
30	Storia locale
31	Comunità Sin
32	Associazioni
33	Cooperativa "il ponte"
34	RSD Firmo Tomaso
36	Pianeta famiglia
38	Parrocchia di Cailina
47	Parrocchia di Carcina
49	Parrocchia di Cogozzo
52	Parrocchia di Villa
56	Calendario dell'Unità Pastorale
58	Il bello che c'è



EDITORIALE

Il tesoro dei magi

“Il tesoro dei Magi” è il titolo del libretto di riflessione e di preghiera affidato ai ragazzi e alle famiglie per il cammino di Avvento in preparazione al Natale e alle feste natalizie fino all'Epifania. L'invito è a camminare come i Magi, uomini dello sguardo di chi cerca, alla scoperta dell'Evento indicato dalla stella, del Tesoro atteso, per imparare a riconoscerlo in Gesù, il dono di Dio, e a farci dono come Lui.

In questi giorni ho riletto il racconto di questi uomini dall'intelligenza vivace e desiderosi di avventure, attenti a ciò che li circonda, con la testa piena di idee e di calcoli, che partono per un lungo viaggio, con una mèta ben precisa: incontrare il re che è nato. Si credeva, infatti, che un fenomeno astronomico particolare - una cometa, una nuova stella - coincidesse con un avvenimento straordinario sulla Terra: ad esempio la nascita di un re. E partono.

Poveri Magi: sbagliano città, sbagliano ufficio informazioni, perdono di vista la stella; riescono ad arrivare a Betlemme quando ormai è stata abbandonata la capanna e - narra il Vangelo - il bambino è alloggiato finalmente in una casa. Sorpresi, però, scoprono che non è troppo tardi. Possono ancora incontrare il re che è nato. Il lungo cammino è giunto alla mèta e, con gioia, offrono doni simbolici: oro, incenso e mirra. Riconoscono, cioè, nel bambino che è nato, il Re, il Dio fatto uomo, colui che sarà l'Amore Crocifisso. Il loro viaggio non è stato un vagabondare, ma un pellegrinaggio. Come personaggi in cerca d'Autore, hanno seguito “una stella” e, questa - la Parola di Dio

- li ha condotti là dove il cielo indicava e il cuore li voleva portare. Una immagine stupenda del cammino della nostra vita e dei progetti di vita che ciascuno sogna di realizzare. Credo anche per ciascuno di noi.

Nella notte di Natale Gesù si è manifestato ai pastori, uomini umili e disprezzati, ma capaci di stupore e di gioia; furono loro i primi a portare un po' di calore in quella fredda grotta di Betlemme. Ora giungono i Magi da terre lontane, anch'essi attratti misteriosamente da quel Bambino. I pastori e i Magi sono molto diversi tra loro; una cosa però li accomuna: **il cielo**. I pastori di Betlemme accorsero subito a vedere Gesù non perché fossero particolarmente buoni, ma perché vegliavano di notte e, alzando gli occhi al cielo, videro un segno, ascoltarono il suo messaggio e lo seguirono. Così pure i Magi: scrutavano i **cieli**, videro una nuova stella, interpretarono il segno e si misero in cammino. I pastori e i Magi ci insegnano che per incontrare Gesù è necessario **saper alzare lo sguardo al cielo**: non essere ripiegati su sé stessi, sul proprio egoismo, ma avere il cuore e la mente aperti all'incontro con Dio, che sempre ci sorprende; saper accogliere i suoi messaggi e rispondere con prontezza e generosità.



I Magi, dice il Vangelo, «*al vedere la stella, provarono una gioia grandissima*». Anche per noi c'è una grande consolazione nel vedere la stella, ossia nel sentirci guidati e non abbandonati al nostro destino. E la stella è il Vangelo, la Parola del Signore, come dice il salmo: «*Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino*» (119,105). Questa luce ci guida verso Cristo. Senza l'ascolto del Vangelo, non è possibile incontrarlo! I Magi, infatti, seguendo la stella giunsero fino al luogo dove si trovava Gesù. E qui «*videro il Bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono*». «L'esperienza dei Magi ci esorta a non accontentarci della mediocrità, ma a cercare il senso delle cose, a scrutare con passione il grande mistero della vita. E ci insegna a non scandalizzarci della piccolezza e della povertà, ma a riconoscere la maestà nell'umiltà, e saperci inginocchiare di fronte ad essa». (Papa Francesco)

A questa accurata ricerca dei Magi, si contrappone l'atteggiamento di indifferenza dei sommi sacerdoti e degli scribi. Conoscono le Scritture e sono in grado di dare la risposta giusta sul luogo della nascita: «*A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta*»; sanno, ma non si scomodano per andare a trovare il Messia. E Betlemme è a pochi chilometri! Più negativo è l'atteggiamento di Erode, l'uomo dallo sguardo che esclude: la paura. Ha paura che quel Bambino gli tolga il potere. Chiama i Magi e si fa dire quando era apparsa loro la stella, e li invia a Betlemme dicendo: «*Andate e informatevi sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo*». In realtà, Erode voleva sapere dove si trovava il bambino non per adorarlo, ma per eliminarlo, perché lo considera un rivale. La paura nel cuore, porta all'ipocrisia.

In questo tempo problematico e complesso, e pure pandemico, questi tre atteggiamenti, che il Vangelo dei Magi ci presenta, possiamo ritrovarli in noi e tra di noi: la ricerca sincera di Dio, come colui che può dare luce nuova al quotidiano e speranza di futuro sereno; o l'indifferenza verso il dono unico e grande di Gesù, l'uomo dallo sguardo che ama e custodisce, attento e accogliente, capace di portare pace al cuore; oppure la paura che Gesù sparigli le nostre carte, le nostre comodità e false sicurezze. Qual è il nostro?

Vorrei invitarvi, allora, ad elevare il vostro sguardo; vorrei che alzaste lo sguardo verso l'alto come i Magi verso la stella e i pastori verso il cielo; che guardaste verso l'alto, verso l'alto di Dio e verso l'alto di voi stessi.

La pandemia ha consegnato allo sguardo una rilevanza inattesa e una grande responsabilità: essere la forma più immediata di contatto tra noi e la realtà. Il Natale ci invita a contemplare i numerosi e diversi sguardi, colti dalla narrazione evangelica, portatori di aspettative e sentimenti spesso contrastanti, come la cronaca di questa emergenza sanitaria e sociale sembra documentare ogni giorno. Facciamo in modo di portare il nostro sguardo oltre lo specchio che ci fa compiacere semplicemente di noi stessi; lasciamoci affascinare dagli sguardi che vediamo nel "presepio", in particolare nella capanna; allora il Natale ci regalerà uno sguardo più umano: lo sguardo della fraternità, della solidarietà, della responsabilità e della condivisione, che ci fa riconoscere fratelli, chiamati a camminare insieme in comunione per dare speranza alla vita e gioia al cuore di tutti.

Buon Natale.

don Cesare

● *Il sonno dei Magi*

Ad Autun, in Borgogna, nella spettacolare cattedrale di Saint-Lazare, su un capitello, ci è offerta la meravigliosa rappresentazione del sonno dei Magi, una scultura di Gislebertus.

Vediamo l'angelo arrivare presso il giaciglio dei Magi, che dopo aver trovato Gesù e consegnato i loro doni, dormono. Al mattino riprenderanno la strada del ritorno. Ed ecco che il messaggero celeste si accosta, li sveglia per avvertirli "di non tornare da Erode, ma di far ritorno al loro paese per un'altra strada".

Con il dito indica loro la stella.

Come mai?

Li invita a seguirla nel viaggio di ritorno? Nessun sapiente può immaginare una cometa che torna indietro. Se osserviamo bene, la stella non ha più la coda, anzi è rappresentata come un fiore.

Perché?

E perché l'angelo punta il dito verso di lei?

I tre saggi riposano stesi l'uno accanto all'altro, con le teste sullo stesso guanciaie, come a dire che la loro comune ricerca, il loro camminare insieme li ha portati alle mèta sognata. Ora, con la gioia nel cuore - hanno infatti un'unica coperta - condividono anche il meritato riposo.

Eppure, quando l'angelo li desta, mentre mostra con l'indice alzato la stella e, con l'altro, sfiora appena il dito del re magio più vicino:



- questi si sveglia e si turba;
- il suo compagno apre appena un occhio,
- il terzo continua a dormire profondamente.

Il messaggio dell'angelo è semplice e chiaro: «*Avete trovato Dio, fatto uomo in un bimbo; seguitelo! È lui che fa nuove tutte le cose. È lui il Re, il Signore. È la Stella che illumina i vostri passi, è la Parola che dà pienezza alla vostra vita*».

La risposta dei Magi è scolpita nel capitello di Autun. Anche tra le teste coronate e sagge, come le nostre per il battesimo ricevuto:

- c'è chi vede e poi crede
- c'è chi forse si converte solo a metà
- e infine c'è chi, pur avendo visto, indifferente, continua a "dormire".

È il punto di vista dello scultore. Forse non solo il suo.

d.C.

● *L'adorazione dei pastori*

"Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere. Andarono, senza indugio, e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro." Lc 2, 15-17

Antonio Allegri, detto il Correggio (Correggio, agosto 1489 - 5 marzo 1534), dei pittori del '500 è l'artista meno documentato, tuttavia elaborò un proprio percorso artistico originale tale da collocarlo tra i grandi del Cinquecento: i suoi personaggi hanno una grande dolcezza espressiva, il suo stile è fluido, luminoso e di forte coinvolgimento emotivo, grazie ad un sapiente uso prospettico della struttura compositiva.

La sua "Adorazione dei pastori", commissionata nell'ottobre del 1522 per l'altare maggiore della chiesa di San Prospero a Reggio Emilia, costituisce uno dei capolavori della sua maturità artistica ed è uno degli esempi più affascinanti del genere notturno dell'arte italiana, tanto da essere soprannominato la Notte, per le sue tinte crepuscolari. Ora è conservata presso la Gemaldegalerie di Dresda (Germania).

Al centro dell'opera compaiono Maria Vergine e Gesù Bambino: il bambino è adagiato in una mangiatoia, da Lui si irradia una luce splendente, di potenza e purezza inaudite, che illumina ogni cosa; la luce è venuta nel mondo, come proclama il Vangelo, è questa l'idea che il pittore pone al centro della realizzazione dell'opera. La Vergine custodisce in modo affettuoso il bambino tra le sue braccia, lo contempla in tenera adorazione ed è partecipe della sua stessa santità: è infatti l'unica a non soffrire di questa luce così intensa.

La scena è ambientata in un ricovero d'animali, ricavato tra le rovine di un tempio romano, simbolo della nuova era, segna-

ta dalla nascita del Cristo, dalla sua morte e resurrezione. A sinistra, gli astanti sono vivificati dalla luce che si espande dal Bambino: la donna si scherma gli occhi, il giovane pastore invita ad inginocchiarsi l'amico più anziano, appena giunto con il suo bastone ed il cane. In alto, gli angeli adorano ed inneggiano. Sullo sfondo Giuseppe, sorveglia la scena da lontano.

L'adorazione dei pastori simboleggia la promessa del Regno di Dio rivolta per primi ai poveri e agli emarginati della società e prefigura la futura missione di Gesù, pastore e guida degli uomini. La Sua luce ci illumina e ci guida, non ci chiede altro che uno spontaneo omaggio, un atto di fede a non vacillare, ma a riconoscerlo come amore venuto al mondo per noi, per la nostra salvezza, per la salvezza di tutti, a partire dagli ultimi.

Penelope



L'adorazione dei pastori (Correggio)

LO ZAMPOGNARO

Se comandasse lo zampognaro che scende per il viale,
sai che cosa direbbe il giorno di Natale?

"Voglio che in ogni casa spunti dal pavimento
un albero fiorito di stelle d'oro e d'argento".

Se comandasse il passero che sulla neve zampetta,
sai che cosa direbbe con la voce che cinguetta?

"Voglio che i bimbi trovino, quando il lume sarà acceso
tutti i doni sognati più uno, per buon peso".

Se comandasse il pastore del presepe di cartone
sai che legge farebbe firmandola col lungo bastone?

"Voglio che oggi non pianga nel mondo un solo bambino,
che abbiano lo stesso sorriso il bianco, il moro, il giallino".

Sapete che cosa vi dico io che non comando niente?

Tutte queste belle cose accadranno facilmente;
se ci diamo la mano i miracoli si faranno
e il giorno di Natale durerà tutto l'anno.

(Gianni Rodari)



CHIESA IN CAMMINO

La Chiesa di Dio è convocata per il Sinodo

Con questa convocazione, il Papa invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: "Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio". Comunione, partecipazione e missione sono i paradigmi per declinare la vita della Chiesa nel nostro tempo. Le prospettive aperte dal cammino sinodale intrecciano molti aspetti della pastorale attorno ai quali si è discusso, programmato, deciso in questi anni: abbiamo la provvidenziale opportunità di considerare la vita della chiesa nel suo insieme, in modo complessivo; uno sguardo che richiede la pluralità di molti punti di vista, molti occhi, molte intelligenze: la pluralità dei volti.

"Quello che Papa Francesco ci ha chiamato a vivere è l'evento di Chiesa più importante dal Concilio Vaticano II in poi" dice mons. Piero Coda, segretario generale della Commissione teologica internazionale. "Il protagonista del Sinodo - ha precisato il teologo nel suo intervento sul discernimento comunitario in una Chiesa sinodale - è il popolo di Dio, e ciò avviene per la prima volta in oltre duemila anni di storia: in gioco non c'è l'esito di un pontificato, ma il cammino della Chiesa".

Abbiamo una traccia per non perderci e per non correre il rischio di dissipare energie e motivazioni: 10 punti attorno ai quali aprire luoghi di autentico confronto e discernimento.

Vivremo la prima tappa orientando le domande in modo capillare alle comunità: dedicheremo due sessioni del Consiglio pastorale diocesano a promuovere, organizzare, accogliere il frutto di questo ascolto. Il Consiglio pastorale diocesano è per sua natura luogo di comunione della pluralità delle vocazioni e ministeri della

nostra chiesa, ma soprattutto è luogo nel quale l'ascolto può trasformarsi in autentico esercizio della spiritualità di comunione. Il Consiglio contribuirà in modo determinante, e con stile sinodale, ad elaborare un testo da inviare alla segreteria del Sinodo.

Le date del Sinodo:

Il Sinodo dei vescovi è stato inaugurato da Papa Francesco in Vaticano il 9 e il 10 ottobre e, a livello diocesano, il 17 ottobre. Si svolge in tre fasi tra l'ottobre del 2021 e l'ottobre del 2023 e avrà luogo tanto in Vaticano quanto in ciascuna diocesi.

L'obiettivo della **prima fase** diocesana (ottobre 2021-aprile 2022) è la consultazione del popolo di Dio, affinché il processo sinodale si realizzi nell'ascolto della totalità dei battezzati.

La **seconda fase** andrà dal settembre 2022, data in cui la Segreteria generale del Sinodo pubblicherà e invierà il primo Instrumentum Laboris, al marzo del 2023, data in cui sarà redatto e inviato alla Segreteria Generale del Sinodo, un documento finale. Nell'ottobre del 2023, il Sinodo entrerà nella sua **terza e ultima fase**, quella della Chiesa universale.

Domenica 17 ottobre:
il vescovo Pierantonio apre il cammino sinodale nella nostra Diocesi

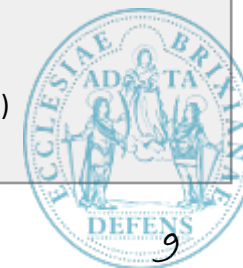


Da "La Voce del Popolo"

Sintesi degli articoli di don Carlo Tartari e Michela Nicolais

Appuntamenti in Diocesi - www.diocesi.bs.it

- **31 Dicembre ore 18.00 S.Messa di ringraziamento** Basilica di S.Maria delle Grazie
- **1 Gennaio - Giornata mondiale della Pace - ore 19.00** S.Messa chiesa di S.Maria della Pace
- **6 Gennaio - Giornata missionaria dei ragazzi - ore 15.00** Cattedrale, S.Messa per tutte le Genti
- **18-25 Gennaio - Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani**
- **6 Febbraio - Giornata nazionale per la vita - ore 16.00** S.Messa, Basilica di S.Maria delle Grazie
- **11 Febbraio - Giornata del Malato - ore 16.00** S.Messa, Casa di Cura Istituto Figlie di S.Camillo
- **15 Febbraio - SS.Faustino e Giovita** (patroni della città e della Diocesi) ore 11.00 S.Messa Pontificale, Basilica dei Santi Faustino e Giovita



UNITÀ PASTORALE

Un saluto da don Renato

Carissimi sorelle e fratelli dell'Unità pastorale "Suor Dinarosa Belleri", vi saluto nel nome del Signore.

Vi sono già riconoscente per la fraterna e gioiosa accoglienza che i responsabili dei Gruppi Betania, a nome vostro, mi hanno riservato appena arrivato tra voi. È sempre incoraggiante per chi inizia una nuova esperienza pastorale avere comunità che desiderano e attendono l'arrivo di un sacerdote a condividere il cammino di fede e di vita cristiana.

Il parroco don Cesare con don Fausto, don Nicola e don Daniele mi hanno fatto sentire da subito il clima della fraternità sacerdotale che rende più bello il servizio pastorale.

Molti di voi mi hanno anche dato il benvenuto personalmente con calore e benevolenza.

Mi trovo già bene con voi e tra di voi. Grazie a tutti.

Come per l'inizio di un cammino, sto muovendo i primi passi per conoscere, capire, incontrare, vivere dentro questa Comunità che trova in Gesù il Maestro e il Salvatore.

Sono certo che impareremo a conoscerci e a ben volerci come

si fa quando c'è un nuovo ospite in famiglia.

Intanto prego per voi e con voi perché Gesù, il vero Ospite che bussa alla porta del cuore di ogni persona e di ogni famiglia, ci trovi sempre pronti ad accoglierlo, uniti nell'ascoltare la sua Parola e testimoniarla con coraggio e autenticità.

Don Renato



● Don Daniele, 35 anni di sacerdozio

Don Daniele Saottini nasce nel 1962 dai genitori Luigina e Felice e nel 1973 entra in seminario in prima media, proseguendo poi gli studi fino alla teologia e nel 1986 viene consacrato sacerdote dal vescovo Mons. Bruno Foresti.

Inizia il suo ministero come curato nella parrocchia di Zanano dove rimane per sette anni, viene poi chiamato come vicedirettore nel seminario diocesano diventandone successivamente direttore.

Nel 2011 è anche assistente ecclesiale dell'UCID-unità cristiana imprenditori e dirigenti per le sezioni di Brescia val Camonica, Bassa Bresciana.

Nel 2012 diventa responsabile del servizio nazionale per l'insegnamento della religione cattolica presso la conferenza episcopale italiana a Roma, occupandosi di tutte le questioni normative e formative che riguardano questa disciplina scolastica, mantenendo comunque legami stretti con Brescia perché insegna presso l'istituto superiore di scienze religiose.

Da circa due anni collabora con la nostra unità pastorale.

Queste note biografiche ci raccontano le esperienze pastorali e gli studi, che hanno portato don Daniele a diventare pastore di anime e a festeggiare quest'anno il suo trentacinquesimo anniversario di ordinazione e di servizio dedicati al Vangelo e alla testimonianza.

I presbiteri, cita un passo del concilio vaticano II, sono stati presi fra gli uomini e costituiti in favore degli uomini stessi, vi-



vono in mezzo agli altri uomini come fratelli in mezzo ai fratelli.

Grazie don Daniele per questo dono di se alla nostra comunità, grazie per il contributo che dà alla nostra unità pastorale, grazie per la sua presenza, noi tutti le auguriamo ogni bene, desideriamo inoltre festeggiare questo anniversario con un grande abbraccio anche se virtuale (vista la pandemia) e la ricordiamo nelle nostre preghiere implorando su questo anniversario la benedizione del Signore.

Gabriella

Adorazione e confessioni

	Adorazione (*)	Confessioni
Pregno	Mercoledì - dopo la S. Messa - dalle 9.30 alle 11.30, in chiesetta	
Carcina	Venerdì (da novembre) dalle 20.15 alle 21.15, in S.Dorotea	1° sabato del mese dalle 09.00 alle 10.00
Cailina	Mercoledì - dopo la S. Messa - dalle 17.30 alle 18.30	2° sabato del mese dalle 09.00 alle 10.00
Cogozzo	Venerdì dalle 15.00 alle 18.00, in cappellina	3° sabato del mese dalle 09.00 alle 10.00
Villa	Giovedì dalle 9.00 (dopo le lodi e il S.Rosario) alle 17.00. Segue la S. Messa	4° sabato del mese dalle 09.00 alle 10.00



(*) Durante l'adorazione ci sarà la possibilità di confessarsi

Incontri genitori di ICFR

I genitori dell'ICFR negli anni Betlemme, Nazareth e Cafarnao saranno contattati e incontrati a casa. Non sarà facile, ma tutti noi sacerdoti vorremmo raggiungervi lì dove siete con "primi piccoli passi possibili".

GENITORI GERUSALEMME ED EMMAUS

Domenica 9 gennaio	ore 15.00 Gerusalemme ore 17.00 Emmaus
--------------------	---

GENITORI ANTIOCHIA

Domenica 23 gennaio	a Villa alle ore 15.00
Sabato 5 febbraio	ore 15.00 in chiesa parrocchiale a Villa, genitori, madrine e padrini

Incontri di magistero

Si terranno a Cogozzo alle ore 20.30

10 gennaio	7 febbraio	
------------	------------	--

Incontri del Consiglio di Unità Pastorale

Gli incontri si terranno il venerdì a Villa alle ore 18.30

28 gennaio	25 marzo	20 maggio
------------	----------	-----------

Incontri dei gruppi Betania (unitari)

Gli incontri si terranno, per tutti, alle ore 20.30 in chiesa parrocchiale a Villa

23 marzo	18 maggio
----------	-----------

Incontri della Commissione Economica

La commissione economica si riunisce il martedì sera, alle ore 20.30, presso il centro pastorale a Villa.

25 gennaio	22 marzo	17 maggio
------------	----------	-----------



Incontri della Caritas

Gli incontri si terranno il lunedì presso il centro pastorale a Villa alle ore 20.30

10 gennaio	14 febbraio	14 marzo
9 maggio	6 giugno	

27
novembre

18
dicembre

22
gennaio

OPEN DAY

dalle 9 alle 13

Prenota la tua visita:

☎ 030 80 18 98

✉ segreteria@scuolachizzolini.it

SCUOLA
CHIZZOLINI



● Una proposta educativa di valore: scegliere l'insegnamento della religione cattolica

Qualche tempo fa è stato pubblicato un nuovo volume intitolato *"Una disciplina alla prova"*, che si propone come un'indagine accurata sullo stato di salute dell'**insegnamento della religione cattolica** in Italia di fronte alla secolarizzazione e al mutamento delle metodologie e dei percorsi intrapresi dalla scuola; da questo studio dettagliato, che ha coinvolto un campione significativo di insegnanti e di alunni, emerge l'immagine di **una disciplina che mostra di essere ancora oggi molto vitale**, dato che circa il 90% degli studenti decide di avvalersene come preziosa occasione di crescita.

Ma ciò che soprattutto pare interessante rilevare, è come i docenti abbiano indicato nella *"volontà di offrire ai giovani una formazione religiosa"* la motivazione più significativa che li spinge a portare avanti con impegno il proprio compito educativo; una scelta che esprime la disponibilità *"a essere presenti in attività formative e in ruoli di responsabilità nel contesto scolastico"*, assumendo funzioni di coordinamento e di aiuto nei confronti dei propri colleghi. È una passione, quella degli insegnanti di religione cattolica, che non viene meno neppure di fronte alle tante criticità. Nel consueto messaggio della presidenza della CEI in vista della scelta di avvalersi dell'IRC si afferma che approfittare *"delle opportunità offerte dall'insegnamento della religione cattolica a scuola permette di trovare negli insegnanti delle persone professionalmente molto qualificate, ma anche testimoni credibili di un impegno educativo autentico, pronti a cogliere gli interrogativi più sinceri di ogni persona e ad accompagnare ciascuno nel suo personale e autonomo percorso di crescita"*. Dunque, l'insegnante di religione cattolica è la persona della sintesi tra fede e cul-

tura, tra Vangelo ed esperienza storica, tra necessità degli studenti e aspirazioni delle nuove generazioni.

Com'è senz'altro noto, l'insegnamento della religione cattolica è **altro rispetto alla catechesi** vissuta in parrocchia, poiché l'Intesa del 2012 fra lo Stato e la Chiesa cattolica ribadisce che tale disciplina è impartita *"secondo indicazioni didattiche che devono essere conformi alla dottrina della Chiesa e collocarsi nel quadro delle finalità della scuola"*. In tal senso, frequentare questo insegnamento potrebbe essere utile come formazione culturale anche a chi, pur non essendo cattolico, vuole comprendere meglio la società e la cultura in cui vive; ma per le comunità cristiane, soprattutto, diviene motivo per promuovere la pastorale dello studio e per ribadire che poter imparare qualcosa in più è sempre meglio che non fare nulla. Come genitori cristiani che vivono il mondo della scuola è importante **promuovere e sostenere la scelta dell'insegnamento della religione cattolica a scuola**, poiché ciò può educare molti studenti a modificare l'immagine ingannevole di un'ora inutile alla propria formazione scolastica, generata magari dalla comodità di una pausa nella mattinata. L'invito, dunque, è di interrogarsi, come unità pastorale, in merito al valore scolastico dell'insegnamento della religione cattolica a scuola oggi come occasione di approfondimento culturale del pensiero cristiano, come spazio per il confronto e il dialogo con l'altro e come luogo di sviluppo dell'intelligenza degli alunni in ambito religioso.

prof. Giovanni Ghidinelli

Responsabile per l'IRC

Ufficio per la Scuola - Diocesi di Brescia

CARITAS

Cena del povero 2021

Domenica 14 novembre, in tutta la cristianità si è celebrata la Quinta Giornata del Povero.

Ad Assisi papa Francesco ha incontrato i poveri (oltre 500 da tutta Europa) e ha ricordato a tutti che sono fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza e a cui ridare la dignità: non è infatti questione di elemosina, che è occasionale e rischia di umiliare chi la riceve, bensì di condivisione, che è duratura e genera fratellanza.

Le sue parole hanno richiamato la piaga della povertà che colpisce e umilia il mondo intero. Una piaga che coinvolge centinaia di milioni di uomini, donne e bambini che soffrono e talora muoiono soprattutto per la mancanza di cibo e acqua, ma anche per la carenza di casa, salute, scuola, lavoro. Una piaga che ci interpella severamente come persone e come cristiani.

La nostra Unità pastorale ha voluto vivere questa Giornata anche con la tradizionale

Cena del Povero, promossa dalla Caritas con il supporto dei Gruppi Betania.

Nei quattro oratori, tra loro collegati in audio e video, oltre 150 persone si sono riunite davanti a un semplice piatto di riso e fagioli, immagine e simbolo della sobrietà che deve ispirare la vita dei cristiani in comunione con i fratelli meno fortunati.

La cena è stata introdotta dalla preghiera, guidata a Carcina dal parroco don Cesare. La sua riflessione si è soffermata in particolare sul richiamo evangelico, già evocato da papa Francesco: "I poveri li avete sempre con voi", ricordando con Tonino Bello che Gesù definisce beati i poveri perché sono coloro che si salvano, ma aggiunge anche: "Benedetti voi quando aiutate il povero, quando gli date da mangiare o da bere, quando l'ospitate o lo visitate".

Al momento di preghiera è seguito l'intervento del vicepresidente della Caritas diocesana di Brescia, Marco Danesi.

Con l'aiuto di diapositive, ai commensali dei quattro oratori ha dapprima accennato al senso della Caritas, figlia dell'azione profetica di San Paolo VI, nel cinquantesimo della sua fondazione.

Poi ha illustrato l'identità della Caritas diocesana e il suo impegno:

- per le persone, con ad esempio il Rifugio Caritas (dormitorio per i senza tetto) e la Mensa Menni (pasti a pranzo e cena);
- per le comunità, con ad esempio il Magazzino dell'Ottavo Giorno (alimenti) e il Fondo Briciole Lucenti (sostegno economico);
- per i giovani, con ad esempio il Servizio Civile e l'Anno di Volontariato Sociale.

Infine si è soffermato sulle "nuove" povertà, provocate dalle varie ondate della crisi economica dell'ultimo decennio e soprattutto, negli ultimi due anni, dalla pandemia del Covid, che ha certo colpito tutti ma ha infierito in maniera particolarmente cruda sui più fragili: che sono

aumentati del 40%, in prevalenza italiani, coniugati con figli, d'istruzione media, senza impiego o con lavoro precario o sottoretribuito.

Poche cifre a testimoniare lo sforzo della Caritas bresciana nell'ultimo anno con i dati completi, il 2020:

- circa 925.000 euro per beni e servizi materiali (Ottavo Giorno);
- circa 490.000 euro per sussidi economici (Briciole Lucenti e Microcredito Sociale);
- circa 60.000 euro per il lavoro (Fondo diocesano do.Mani alla Speranza);
- oltre 15.000 euro per assistenza sanitaria (Ti.Conto.Salute).

Al termine della cena, i commensali hanno donato un contributo da devolvere alla Caritas diocesana. Queste le cifre: Villa 1.457 €, Cailina 585 €, Cogozzo 525 €, Carcina e Pregno 1.130 €, adolescenti 500 € per un totale di 4.197 €.

I volontari Caritas dell'U.P.



I ragazzi del gruppo Gerusalemme alla cena del povero a Villa

Sabato 16 ottobre in occasione del 50° anniversario di Caritas italiana siamo stati invitati presso l'Istituto Paolo VI per l'**incontro delle Caritas parrocchiali INSIEME PER.**

Durante questa mattinata ci è stato illustrato il cambiamento d'epoca che è in atto e ci è stato suggerito di attivare un cammino per ripensare a nuove forme di agire con Caritas.

Ma come è possibile abitare l'oggi della Caritas?

È possibile farlo attraverso la via della creatività, ovvero quella capacità di riconoscere in modo nuovo alcuni elementi della realtà, di ri-legarli in modo inedito dando loro un nuovo significato, uscendo dai soliti schemi e ponendosi nuove domande; solo allora saremo in grado di mettere in atto azioni trasformative necessarie per l'epoca che stiamo vivendo.

Quindi cosa siamo chiamati a fare?

Siamo chiamati ad uscire dai soliti schemi tradizionali per aprirci ad un nuovo concetto di Caritas, vedendola non solo come un risolutore di problema ma come un edificatore di comunità.

gruppo Caritas

CATECHESI E SACRAMENTI

Presentazione dei cresimandi

Domenica 7 novembre sono stati presentati alla comunità i ragazzi del gruppo Antiochia che fra qualche mese riceveranno i Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia. Chiediamo al Signore che li accompagni in questo ultimo periodo di preparazione affinché i doni di grazia che riceveranno li rendano fedeli discepoli di Gesù e testimoni coraggiosi del suo Vangelo. Chiediamo a tutti voi di unirvi alla nostra preghiera perché il Signore ci conceda di vedere questi ragazzi proseguire con impegno la propria formazione nella fede cristiana senza mai stancarsi di essere e di vivere da cristiani.

Buon cammino!

le catechiste



● La consegna della Bibbia

Domenica 14 novembre, il gruppo Gerusalemme, ha ricevuto in dono dalla nostra unità pastorale il libro della Bibbia.

Questo libro in cui è presente l'amore di Dio per l'umanità, ci insegna le verità significative della fede cristiana e ci interroga sulla nostra maniera di vivere, di rapportarci a Dio e di comunicare con gli altri.

Scopriamo di essere partecipi del grande progetto che Dio ha su di noi, del nostro incontro con Lui, con un Dio vivo, che ci ama, che scommette su ognuno di noi e ci chiama ad essere costruttori del suo regno e profeti di speranza.

È basilare pregare, perché pregare è dialogare con Dio, ma per conversare con Lui, dobbiamo prima ascoltarlo... Dio ci parla in modo speciale attraverso la sua Parola. Nell'ascoltarlo noi accogliamo il suo amore misericordioso, che ci chiama a vivere con Lui e ci invita a collaborare alla missione di Gesù.

A questi ragazzi diciamo: accogliete con docilità la Parola di Dio, perché porti frutti di fede e di amore nel vostro cuore, la sua Parola modelli la vostra vita...

le catechiste del gruppo Gerusalemme



● *La consegna del Vangelo*

Domenica 5 dicembre i gruppi Nazareth della nostra unità pastorale hanno ricevuto in dono il Vangelo.

Questo piccolo dono sarà lo strumento per far nascere nei ragazzi il desiderio di conoscere, incontrare e accogliere Gesù.

le catechiste del gruppo Nazareth



APERTURA ANNO CATECHISTICO 2021 - 2022



VITA DELL'ORATORIO

Spazio Incontro

Lo Spazio Incontro è ormai attivo da oltre un anno.

È un progetto di animazione per i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie, con la finalità di far percepire l'oratorio come casa accogliente in cui vivere positivamente una porzione del tempo libero. Lo Spazio Incontro è prima di tutto un'idea: la convinzione che il tempo libero diventi prezioso se condiviso con altri in un ambiente sereno e ordinato, in cui dedicarsi ad attività stimolanti e piacevoli. Grazie a questo tipo di proposta i bambini e i ragazzi vivono nei loro pomeriggi un'esperienza significativa di relazione con altri bambini, adulti e adolescenti, sperimentando contemporaneamente divertimento e collaborazione.

Questo servizio propone numerose attività ludiche e laboratori, che stimolano la creatività dei bambini, dei ragazzi ed i loro interessi, potenziano la loro autonomia e la loro capacità di mettersi in gioco. Un tempo libero vissuto con qualità, che mira alla crescita globale della persona in tutte le sue dimensioni.

I temi trattati sono trasversali, ma tutti mirano ad un unico obiettivo: rimettere al centro il benessere dei bambini e dei ragazzi, reinventando e ripensando la responsabilità educativa alla luce dei cambiamenti apportati dalla pandemia. Per superare questo periodo nonostante le condizioni avverse, pare quindi necessario trovare il modo di offrire e ricucire relazioni, agire in maniera coordinata e con una solida rete di alleanze, riconoscere e valorizzare le competenze ed essere un po' creativi!

Lo Spazio Incontro è un'avventura che si rinnova continuamente, ma che si propone sempre e comunque come momento

educativo, aggregativo e di crescita per tutti coloro che ne prendono parte: dai bambini e ragazzi, i primi fruitori, agli adolescenti che sempre più acquistano responsabilità, fino ai giovani e agli adulti che hanno l'importante compito di organizzare; a tutti va un sentito ringraziamento e apprezzamento per il lavoro svolto e da svolgersi.

Marco



● Di_vento il cammino degli Ado

Il cammino dei nostri Ado è ripartito a ottobre, incontri settimanali il giovedì e il venerdì all'oratorio di Villa e tanti appuntamenti per incontrarsi, per divertirsi, per crescere insieme. Divento è il tema che ci accompagna (liberamente tratto da "seme di-vento"). Divento: indicativo presente del verbo diventare, come il cambiamento che c'è in ogni adolescente, ma anche di- Vento, essere del vento, essere nel Vento dello Spirito Santo che ci accompagna.

Gli incontri sono partiti con una serata da Oscar, la santa Messa a Cailina con la consegna di un barattolo con terra da concimare con l'invito a ognuno di loro a lasciarsi concimare nella vita. A seguire la cena grazie alle volontarie dell'oratorio di Cailina e un grande spettacolo condotto magistralmente da Diego con la consegna degli Oscar dell'estate, votati in diretta instagram dai presenti. Tutto molto divertente!

Grazie agli educatori, ai giovani, a Giovanni, Marco e Lamberto per la parte tecnica e a tutti i ragazzi presenti. Gli adolescenti sono meravigliosamente impegnativi, ma noi educatori ce la mettiamo per essere all'altezza delle loro aspettative; tanti appuntamenti ci aspettano e vogliamo viverli al meglio.

eduAdo



● Castagnata 2k21 a Villa

La castagnata 2021 non è stata solo una occasione di ritrovo per una passeggiata tra i nostri boschi alla ricerca di frutti preziosi, è stata anche la voglia di un momento di condivisione per riprendere da dove ci eravamo lasciati nel 2019.

Sì, si può ancora condividere anche tra mascherine, gel e distanziamento.

La passeggiata a casa Capponi (strano pensare che qualcuno non c'era mai stato...), sabato mattina dopo catechismo è stato un momento di spensieratezza con un bel sole che ha fatto risplendere i sorrisi dei nostri bimbi giocherelloni.

Il pomeriggio della domenica si è trasformato in un momento di festa con il rumore di sottofondo delle "lavatrici" che arrostitavano le castagne, e la tombola che diverte sempre grandi e piccoli.

Grazie ai papà che si sono occupati delle caldarroste, a Lorenzo Giulia e Daria che hanno animato la tombola e a tutti coloro che hanno partecipato.

Paolo



● Be prepared: il futuro si prepara oggi



Si sente spesso sostenere che i giovani siano il futuro. L'affermazione concepita in modo radicale comporta che, evidentemente, l'oggi appartenga alle generazioni

più mature e che dunque i giovani non siano il presente. Ai ragazzi, invece, competerebbe il compito di garantirsi delle solide basi teoriche, in modo da prepararsi per il momento in cui, venendo meno la generazione che li precede nella vita attiva, si schiudono per loro le porte del presente. È utile tuttavia domandarsi se una preparazione teorica costituisca una formazione sufficiente a affrontare il futuro. La risposta è generalmente negativa: sebbene un'istruzione comporti dei grandi vantaggi, come, per esempio, la possibilità di attingere a modelli esterni all'esperienza diretta, manca all'approc-

cio scolastico la prospettiva della sfida. Per comprenderlo è sufficiente osservare per un istante il modo in cui i nostri ragazzi si pongono di fronte a una situazione che li vede nel ruolo di protagonisti e promotori. In breve ci si rende conto che in loro la paura di commettere errori e la sensazione che il contributo personale sia influente portano spesso ad una reazione di paralisi. I ragazzi si pongono come se non potessero agire senza avere ricevuto preventivamente un assenso esplicito e un vademecum dettagliato da parte di una figura adulta.

Il superamento della situazione di stallo si può costruire: è necessario accordare fiducia alle nuove generazioni, sostenerle e non sostituire la capacità, la facilità e l'abitudine di adulti a prendere decisioni alle loro opportunità di mettersi in gioco. Vorrei concludere questo articolo con una domanda per riflettere: Quali sono le opportunità in cui i ragazzi possono sperimentarsi attivamente all'interno delle nostre comunità?

Simone, Lemure Guardingo



Impariamo a essere ASM (animatore senza maglia): animatore in oratorio, non solo in estate quando si indossa la faticosa maglia del grest, perché i nostri oratori hanno bisogno di VOI ragazzi per costruire insieme un ambiente bello, sano, educativo, divertente.

Ecco i prossimi appuntamenti del FORMANIMATORE, dalle 1° alla 3° superiore. Ognuno nel proprio oratorio dalle 20.00 alle 22.00 i giorni 6 FEBBRAIO (in inverno) e 6 MARZO (in primavera).

In UP per preparare l'estate: 1° MAGGIO (il tema e la storia), 8 MAGGIO (attività), 15 MAGGIO (sos) e 22 MAGGIO (il gruppo)

L'animazione è una cosa che non si improvvisa! Non mancate!



● Ritrovarsi aspettando il *Natale*

Durante il tempo di Avvento i nostri oratori si accendono di luci, di colori, di brillantini. Perché l'attesa di Gesù è un'attesa gioiosa densa di occasioni per creare, inventare, stare insieme, in sicurezza e con entusiasmo. Ecco le tante occasioni di incontro che fino a oggi ci hanno visti protagonisti.

A Cailina

Sabato 27 novembre con l'aiuto di alcune mamme abbiamo organizzato in oratorio un allegro pomeriggio cercando di realizzare lavoretti natalizi; attività a cui i bambini hanno partecipato con entusiasmo.

Sabato 4 dicembre i nostri bambini si sono ritrovati in oratorio per realizzare delle ghirlande natalizie. Con l'aiuto degli animatori ci siamo destreggiati con colori, cartoncini, brillantini... e tanta allegria.

Un grazie particolare a Emma, Sofia, Irene, Vittoria e Gabriele che si sono impegnati ad aiutare i nostri bimbi.

e chi più ne ha più ne metta... hanno creato bellissimi lavori.

Le mascherine non hanno impedito di vivere questo momento con gioia ed entusiasmo. Naturalmente ringraziamo di cuore tutti i ragazzi che hanno aiutato: sono stati sempre disponibili, attenti e gioiosi. Un grazie sentito anche a tutte le mamme che non mancano mai di dare una mano.

alcuni genitori

A Villa

La realizzazione del calendario dell'Avvento quest'anno è stato un lavoro di squadra. La grande squadra della comunità! Un progetto ambizioso: 18 scatoline per ogni bambino, simbolo dei giorni che ci separano dal Natale. I bambini hanno risposto con grande partecipazione ed è così che molti baristi si sono messi all'opera per realizzare più di 1.100 scatoline!

Domenica 21 novembre ci siamo trovati per decorarle e riempirle di piccoli impegni e caramelle, grazie all'aiuto prezioso delle catechiste, di mamme e papà e degli animatori. Bravissimi i bambini, bellissimi i calendari. Il pomeriggio è stato denso, ma aver realizzato qualcosa di bello con la collaborazione di tanti ha fatto sparire ogni fatica.

Grazie di cuore a tutti.

M.

A Carcina

Durante gli ultimi giorni di novembre, in oratorio, abbiamo realizzato non solo il calendario d'Avvento ma anche lo scrigno dei Magi, figure che quest'anno accompagnano i nostri bambini durante la preghiera settimanale.

Un notevole numero di animatori ha aiutato bambini, mamme e papà, che, armati di colla, bicchierini, brillantini, tempere, pennelli

Barbara

AUGURI A...

un gruppo di novantenni di Villa

In questo 2021 sono tante le persone della nostra comunità che hanno raggiunto i 90 anni, ricordiamo che è possibile pubblicare per i novantenni (e oltre), gli auguri da parte dei familiari e amici scrivendo alla mail info@villacarcina.org.

Come comunità parrocchiale di Villa vogliamo fare gli auguri a tutti con il cuore - anche se per alcuni un po' in ritardo - e con l'intento di fare un gesto cortese speriamo gradito.

Auguri alla signora **Maria Antonelli** e **Santa Pistoni** per il loro compleanno di febbraio.

Auguri al signor **Muscio Tomaso** che ha spento le 90 candeline a giugno.

Auguri alla signora **Boniotti Lucia** e alla signora **Sesto Aventina** per il compleanno festeggiato a luglio e a settembre.

Tanti cari auguri alla signora **Carbonara Maria Giulia** per i novant'anni compiuti a novembre e alla signora **Agazzi Wanda** che li ha festeggiati il 7 dicembre.

A tutti auguri di buona salute e serenità



SGUARDO SUL MONDO

Lettera al Vescono dai lavoratori Timken

Al signor Vescovo di Brescia
Monsignor Pierantonio Tremolada

Brescia 24 Novembre 2021

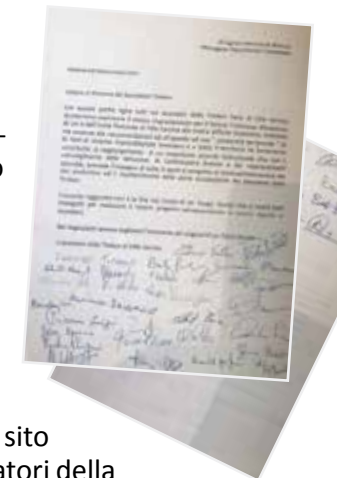
Lettera al Vescovo dai lavoratori Timken

Con queste poche righe noi lavoratori della Timken Italia Villa Carcina desideriamo esprimere il nostro ringraziamento per il fattivo interesse dimostrato da Lei e dall'Unità Pastorale di Villa Carcina alla nostra difficile situazione, interesse che assieme alle raccomandazioni e all'appello ad una "solidarietà territoriale" da lei fatti al sistema imprenditoriale bresciano e a tutto il territorio ha fortemente contribuito al raggiungimento di un importante accordo istituzionale che, con il coinvolgimento delle istituzioni, di Confindustria Brescia e dei rappresentanti aziendali, prevede l'impegno di tutte le parti al progetto di reindustrializzazione del sito produttivo ed il mantenimento della piena occupazione dei lavoratori della Timken.

L'accordo raggiunto non è la fine, ma l'inizio di un lungo lavoro che ci vedrà tutti impegnati per realizzare il nostro progetto salvaguardando la nostra dignità di lavoratori.

Nel ringraziarvi ancora cogliamo l'occasione per augurarVi un felice Natale.

I lavoratori della Timken di Villa Carcina



STORIA LOCALE

Soprannomi della Valle Trompia

Fino a pochi anni fa (anche chi non è del tutto anziano ne conserva la memoria) le comunità valtrumpline erano immancabilmente caratterizzate da soprannomi. Eco di antiche vicende storiche, contrasti di interesse e piccole gelosie locali, i nomignoli, detti sempre con molta ironia e arguzia, esprimevano quasi sempre aspetti morali negativi o difetti veri o presunti.

Nel più colorito dialetto triumplino, i soprannomi forse più strampalati e pungenti sono quelli appioppati agli abitanti dei paesi della Valle del Gobbio. Per esempio: i paesani di Pieve di Lumezzane, considerati economicamente poveri, erano chiamati "*leca piacc*"; quelli di Piatucco, arricchitisi all'inizio del secolo scorso con la costruzione di officine e ville, erano detti "*i siorri*"; quelli di San Sebastiano, invece, poiché menavano vanto delle loro proprietà e intraprendenza, erano "*i spacù*"; a Mosniga c'erano "*i luf*", mentre gli abitanti della frazione di Valle, per la località poco solatia, erano detti "*ombreacc*".

Venendo propriamente nella Valle del Mella e iniziando dal nord, i paesani di San Colombano, per le continue diatribe legali tra le famiglie a causa di diritti di pascolo e confini di proprietà, erano detti "*aocacc*". A Pezzaze, invece, gli abitanti erano "*porsei*", poiché in ogni casa o stalla si allevavano maiali. A Pezzoro c'erano "*i tor*". A Collio "*le furche*". A Bovegno "*i bo*", mentre quelli di Marmentino erano chiamati "*merende*". A Lodrino, a causa delle protuberanze tiroidee per carenza di iodio c'erano "*i gos*". A Cimmo "*i marsù*", forse per alcuni terreni paludosi formati alle pendici del Monte Guglielmo. Gli abitanti di Inzino erano detti "*caici*", mentre quelli della vicina frazione di Magno erano crudelmente chiamati "*malegn*". C'era poco da fidarsi, poi, stando ai soprannomi, degli abitanti di alcuni paesi della media Valle Trompia: quelli di Magno d'Irma, per esempio, erano "*busader*"; a Gardone erano "*balù*", mentre i paesani di

Sarezzo, in modo ancor più esplicito, erano "*empustur*".

Accompagnando il corso del Mella, scopriamo ora i sorprendenti e divertenti soprannomi delle frazioni del nostro Comune. A Carcina, primo paese della valle, un tempo, sino alla fine del 1700, esistevano le porte della Valtrompia, segno di separazione giuridica della nostra valle dal resto del territorio bresciano: al passaggio delle merci si pagava dazio, sia in entrata che in uscita. Il confine era presidiato da agenti di polizia e si racconta che chi sgarrava o faceva il furbo veniva messo in prigione: famosa e temuta in tutta la valle era "*la giustisia de Carcina*" e i carcinesi erano chiamati con rispetto "*i giustisia*".

A Cailina, i suoi abitanti che mal sopportavano la supremazia di Villa, sede sia del Comune che della Parrocchia, contrastavano spesso con piglio le decisioni dei "*vilanc de Vila*"; a volte con controproposte eccessive, come quando nel 1700, rovinatosi il ponte di Pregno a causa di una disastrosa piena, proposero, in alternativa alla riparazione, la costruzione di un nuovo ponte a Cailina, deviando così la viabilità della statale valtrumplina. Forse è da questa vicenda che i cailinesi furono chiamati i "*macc de Cailina*".

Gli abitanti di Cogozzo, anche per la crescita d'importanza del paese alla fine del 1800 con la fondazione dell'importante fabbrica tessile Mylius, come i cailinesi, mal gradivano la preminenza dei villani di Villa. Quando non c'era accordo sulle scelte importanti civili o religiose, tenevano il punto con baldanza e ostinazione, dando l'impressione di non capire o di non voler capire, da questo forse è nato il soprannome che li contraddistingue come "*i sicù de Cogoss*".

Per i cari abitanti della frazione di Pregno non ho trovato un soprannome che li caratterizzi: mi dispiace, ma forse meglio così che averne uno strambo o poco simpatico.

Mario Gilberti

Comunità SIN

Aiutami ad aiutare



Tutti all'opera per l'iniziativa
"Devo fermarmi a casa tua"

Aiutami ad aiutare: così vive la comunità. Da qualche tempo, noi della Comunità Sin, abbiamo un nuovo impegno: collaborare, per l'iniziativa "Devo fermarmi a casa tua", a preparare un piccolo presente per conto dei nostri sacerdoti dell'unità pastorale. Il dono rappresenta il segno che i sacerdoti lasciano nelle famiglie mentre le visitano, in uno spazio di incontro che vuole essere di reciproca conoscenza.

Ci siamo sentiti responsabilmente onorati della richiesta che ci è stata fatta. Non è per nulla scontato essere contattati da qualcuno che ha bisogno di noi. Solitamente siamo noi ad avere bisogno di aiuto per svolgere le nostre normali attività quotidiane. A dire il vero, anche in questo caso abbiamo chi collabora con noi a completare i lavori. "Aiutami ad aiutare" potrebbe diventare il motto che sostiene il nostro impegno: don Nicola ha chiesto il nostro aiuto e noi abbiamo chiesto alle nostre volontarie Rosaria e Maddalena di seguirci mentre tagliamo, incolliamo, imbustiamo... sperando di contribuire a dar risalto alla stampa che riproduce il bellissimo dipinto, opera dell'artista Mario Gilberti.

Coinvolgerci in piccoli servizi significa rendere speciale il nostro tempo. Finalizzare il nostro impegno ci aiuta a realizzarci, sentendoci parte di una famiglia più grande. A partire dal dipinto che esprime il senso gioioso della comunità, in un intreccio di legami a tratti evidenti ed altri più nascosti, ci piace vedere la presenza di tanti volti che collaborano in questa nostra unità pastorale. Allora ad entrare nelle famiglie insieme ai sacerdoti siamo anche noi, pur simbolicamente, felici di esserci.

gli amici della Comunità Sin

ASSOCIAZIONI

60° del circolo ACLI di Cailina

Domenica 17 ottobre il Consiglio e i soci hanno ricordato il 60° dell'apertura del Circolo di Cailina; nella celebrazione liturgica a cui hanno partecipato anche il Presidente Provinciale Milesi e il Presidente di Zona Arrighini, il parroco don Cesare, commentando il Vangelo del giorno, ci ha ricordato che il compito del cristiano è quello di servire e che senza spirito di servizio la fede può ridursi ad atti di pratica religiosa, ma non in grado di entrare in vera sintonia con Il Signore; infatti Lui è venuto proprio per servire perché conosce i veri bisogni di ciascuno di noi e in cambio della Sua fedeltà ci chiede solamente di fidarci di lui e di liberarci in gesti gratuiti di disponibilità nei confronti dei fratelli vicini e lontani; solo così si può costruire una società più giusta e solidale. Ricordava quindi che anche le ACLI, come tassello dell'associazionismo cattolico, nel seguirsi delle generazioni abbiano svolto e svolgano anche oggi, in tempi difficili in cui sembra prevalere lo sfrenato individualismo personale e l'imperante globalismo economico, quell'attività di solidarietà nei confronti del mondo del lavoro e in senso più ampio della società, a testimonianza di fedeltà alla dottrina sociale della Chiesa. Alla fine della messa ha preso la parola Guido Dallera e con estrema semplicità presentando il primo Presidente, Renato Serelli, ormai ottantottenne, ha ribadito che le Acli ci sono e ci saranno per servire in modestia la comunità, esprimendo così il suo atto di fiducia nelle prossime generazioni. Nell'intervallo del pranzo, svoltosi in atmosfera conviviale e di grande amicizia, hanno preso la parola Renato Serelli, applauditissimo, con un breve discorso in cui ha ricordato i soci che hanno con lui collaborato alla formazione del Circolo negli anni sessanta e poi Renato Gilberti, Presidente da 42 anni, che ha ringraziato i presenti per la dimostrazione di affetto prima di lasciare il microfono al Presidente Provinciale. Anche Milesi, richiamando quanto detto dal Parroco, ha ribadito che i Circoli devono muoversi sempre nell'ottica del servizio alla comunità, aggiornando le modalità di approccio richieste dai tempi ma ponendosi sempre all'ascolto dei bisogni della gente prima per capire e poi per prendere decisioni in grado di dare risposte efficaci. Questa è la *mission* che il Circolo fa propria e attraverso Soci e Consiglio cercherà di portare avanti al meglio.

Presidenza e Consiglio



COOPERATIVA IL PONTE

News dal "Ponte"

Carissimi amici, questi sono mesi un po' faticosi e difficili a causa di questa brutta pandemia che ci costringe a tenere le mascherine e a stare lontani. Però qui alla Cooperativa IL PONTE non ci abbattiamo, anzi, stiamo facendo tantissimi laboratori interessanti come il teatro e la musica, stiamo preparando dei bellissimi oggetti decorativi per il Natale, i biglietti di auguri artigianali e soprattutto abbiamo due news fresche fresche che vogliamo raccontarvi:

- Domenica 14 novembre presso Borgo Antico S. Vitale a Borgonato alcuni ragazzi del CSE hanno partecipato ad una prestigiosa gara di cucina organizzata dall'Associazione Argilla in collaborazione con Endemol Italia denominata **"ABILITYCHEF"**. Una gara a coppie che ha visto i nostri Daniele e Stefania cimentarsi nella preparazione di due piatti davvero deliziosi che i giudici hanno gradito in modo particolare, tanto da assegnare loro il Premio Miglior Piatto ed il Premio Creatività. Si è trattato di una bellissima esperienza nella quale abbiamo potuto dimostrare le abilità acquisite

nei corsi di cucina che abbiamo fatto in questi anni, in un contesto davvero molto importante, alla presenza di chef di fama internazionale come Philippe Leveille e Stefano Cerveni;

- è uscito in questi giorni nelle librerie il volume **"Antologia di canzoni fragili"** un libro di musicoterapia che contiene un contributo del nostro insegnante di musica Mauro Faccioli, nel quale si racconta il laboratorio di musica che abbiamo fatto l'anno scorso presso il CSE con riferimento alle tecniche utilizzate e agli obiettivi raggiunti. Anche di questo lavoro ne siamo molto orgogliosi!!

Insomma, come vedete non ci fermiamo mai!!!

... se qualcuno fosse interessato all'oggettistica o ai biglietti di auguri natalizi ci può contattare al numero 030.8981985 oppure 333.6148110. Se invece volete restare sempre informati sulle nostre attività e progetti seguitemi sui social:

- facebook: stefydanybabyluca
- instagram: educatori_cse_ponte

gli educatori



I nostri ragazzi alla gara di cucina "ABILITYCHEF"

RSD Firmo Tomaso

Lettera a Daniela



Daniela

Nella lettera dedicata a Daniela, con tanto affetto i “suoi” operatori la definiscono “la loro cartolina, tutta colorata”. Il 22 Ottobre scorso sulla cartolina c’è stato un cambio d’indirizzo, destinazione Paradiso. A lei un ultimo saluto.

C’è un appuntamento nella vita, dopo la nascita, che segue il “durante”, che non ci è dato di sapere: è la nostra “fine”, l’abbandono della vita dal nostro corpo. Nel tuo caso la scienza medica poteva ipotizzare una “fine prematura”, data la tua patologia, o meglio “la tua vita speciale”. Hai superato invece le aspettative di tutti! Ad ogni crisi-caduta seguiva sempre una ripresa sorprendente... eh sì, quante volte hai saputo stupirci. Proprio così: tu e la tua determinazione di vita!

Noi tutti, che ti abbiamo conosciuta dal tuo arrivo in Rsd, vogliamo ricordare innanzitutto tutto la tua camminata: già anticipava il tuo carattere forte, deciso, birichino e un po’ ribelle. Ci hai insegnato subito a portarti rispetto, perché sì, hai insinuato e accentuato nel nostro “credo” il valore di unicità dando peso al carattere personale di ognuno. Il tuo carattere ci richiedeva attenzione:

- a rispondere alla tua simpatia quando volevi ridere;
- ad assecondare (quando possibile), i tuoi “NO VOIA” (= non ho voglia!);
- al tuo bisogno di coccole quando tenera tenera ti avvicinavi agli operatori o ai compagni, con il tuo viso e le tue piccole mani, così grandi nell’elargire dolcezza;
- al tuo desiderio di danzare quando ascoltavvi la musica (eri sempre davanti ai suonatori e ai cantanti nelle occasioni di festa).

Quanti bei momenti ci hai donato. C’è chi, più di altri, ha saputo entrare in empatia con te e alla domanda: “Perché ti piaceva così tanto Daniela?”, risponde: “Perché era fantastica, incredibilmente allegra e testarda. - Una casinista! - L’adoravo perché an-

che nelle giornate più buie, incontrarla ti faceva tornare il sorriso. - Per tutti i suoi “ti voglio bene”, così gratuiti e i suoi... “calogna”, detti sempre nei momenti più inopportuni. - Per il suo commuoversi ascoltando la musica.”

Abbiamo ancora nei nostri orecchi le tue sonore risate e le parole che usavi: “Vecchia spugna!” o “Pagliaccia!”: eri proprio la nostra “cartolina”... tutta colorata!

Daniela, vogliamo farti un’ultima fotografia e sai quando la scattiamo? Mentre stai ballando con tutta la tua espressività nel viso e nel corpo, come ad insegnarci: “Su ragazzi... la vita va ballata. Non state fermi, ma quando sentite la musica, fate risuonare tutto quello che c’è in voi ed esprimetelo con gioia!”

I tuoi operatori

Pensiero di Natale

Non cerchiamo altro che Lui!

Tutto il resto è cornice.

Il quadro è Lui da ammirare, tanto da rimanerne rapiti.

Gesù è la nostra perenne primavera, che non teme le crude apparenze dell’inverno.

don PierMaria Ferrari



Buon Natale

*(Il “Presepe” è opera di Emanuele, il “Buon Natale” di Dario)
Redazione RSD*

PIANETA FAMIGLIA

L'abbraccio materno, l'amore che cura

Mi sono reso conto, specialmente negli ultimi anni, che trovare notizie positive da commentare in questa rubrica è diventato praticamente un'utopia. Mi ero ripromesso, per l'ultima uscita del 2021, di trovare una notizia bella, una di quelle storie che una volta che l'hai letta ti trasmettono qualcosa di positivo, che ti lasciano, se non dico soddisfatti, almeno appagati ma non è andata così anche se il finale di questa vicenda forse ha il sapore di agrodolce.

Sono rimasto impressionato - e credo di non essere stato l'unico - dalla notizia di metà novembre riguardante quella coppia italiana che era andata in Ucraina per una "maternità surrogata" e che poi ha fatto dietrofront sulla strada intrapresa decidendo di "non volere più la figlia" - ormai di 15 mesi di età - lasciandola in Ucraina in affido alla babysitter che si era presa cura di lei fin dalla nascita.

La surrogazione di maternità - leggendo qualsiasi enciclopedia - si ha quando una donna si presta a portare a termine un'intera gravidanza fino al parto, accogliendo un embrione generato su iniziativa di single o di coppie normalmente incapaci di generare o concepire un bambino.

In Italia questa tecnica costituisce una pratica medica vietata, punita con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600.000 fino a un milione di euro in quanto "offende in modo intollerabile la dignità della donna e mina nel profondo le relazioni umane" - sentenza della Corte Costituzionale del 2017 -.

In Ucraina invece questa tecnica è legale, inclusa quella "commerciale", ed è aperta anche alle coppie straniere. Il tutto viene regolato da contratto con tanto di prezzo prestabilito per ogni singolo dettaglio.

In parole povere, che la si chiami maternità surrogata o pratica "dell'utero in affitto", a mio modo di vedere, siamo di fronte ad una situazione dove il corpo della donna e la vita stessa dei bambini sono ridotti a pura merce di scambio, sottoposti alle leggi della domanda e dell'offerta come un qualsiasi bene di consumo.

Per trovare il lato dolce di questa vicenda, che fino a questo momento mi aveva lasciato l'amaro in bocca, ho dovuto leggere e rileggere le parole pronunciate dalla pediatra italiana Carolina Casini, volontaria della Croce Rossa Italiana, incaricata assieme a un'altra volontaria e due poliziotti dello SCIP, di recarsi in Ucraina a riprendere la bimba presso il consolato italiano: *"Prima di salire sull'aereo a Kiev, l'ho presa in braccio. La bambina ha iniziato a piangere. Mi sono detta: e adesso che cosa faccio? Ho iniziato a cantare la ninna nanna che cantavo ai miei figli. Lei si è addormentata subito. È stato come rivivere la mia maternità, l'estasi che si prova con un bimbo tra le braccia. Poi ho pianto."*

Cosa c'è di più bello, intenso e gratuito dell'abbraccio di una madre verso il proprio figlio? Credo nulla, un gesto naturale e carico di mille significati allo stesso tempo; in questo caso chi abbraccia non è la madre naturale ma "una madre" che prova le stesse sensazioni già vissute abbracciando i propri figli nello stringere a sé un corpicino indifeso, abbandonato, ingannato e lasciato solo.

Che la forza di questo abbraccio ci aiuti a trascorrere un Santo Natale permeato solo di lacrime di felicità e di gioia.

Stefano





PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO CAILINA

○ Festa di San Michele: un'esperienza che avvicina

Una mattina, in attesa che i nostri bambini entrassero a scuola, Laura ci ha proposto di dare una mano durante la festa di San Michele. La proposta ci è piaciuta fin da subito e quindi abbiamo accettato volentieri tutte e tre. Ci è stato chiesto di condividere la nostra esperienza e di seguito riportiamo un breve pensiero.

Daniela: il pomeriggio del sabato ho dato una mano con la preparazione dei tavoli nel parco e l'atmosfera era davvero bella. I bambini correvano per il parco giocando e divertendosi mentre noi pulivamo i tavoli e le panche e sistemavamo le tovaglie. Non sono mancate le occasioni per ridere e scherzare con gli altri volontari. La sera, dopo un breve "corso di formazione" su come gestire gli ordini e come portare le vivande ai tavoli, ci siamo messe subito all'opera sotto la guida di Laura che faceva da capo gruppo. L'affluenza è stata alta e quindi abbiamo corso parecchio per cercare di servire al meglio tutti. Devo dire che è stata un'occasione piacevole per rivedere persone che da un po' non incontravo e mi sono sentita a casa all'interno della comunità che ha partecipato. Inoltre mi sono subito trovata a mio agio con tutti gli organizzatori che non mi

hanno fatto pesare il fatto di essere l'ultima arrivata. Katuscia: È stato bellissimo potersi ritrovare con altre persone, poter far di nuovo cose che erano state sospese come feste di paese piuttosto che ritrovarsi in compagnia a mangiare.



Due momenti della celebrazione solenne in onore di San Michele

Il servizio ai tavoli per me è stata un'esperienza nuova perché, diversamente da come mi era capitato in passato alla Cooperativa Il Ponte quando facevo volontariato, il fatto di aspettare proprio fuori dalla cucina i piatti con il vassoio e dover preparare l'ordine per persone in attesa, è stato molto bello e divertente. Inoltre ho conosciuto gente nuova e ritrovato persone che non vedevo da anni. Questa esperienza mi invoglia a rimettermi a disposizione quando possibile per dare il mio aiuto in altre occasioni simili. Queste occasioni di ritrovo e festa mi piacciono e mi danno gioia perché mi piace stare con la gente in un ambiente sano come l'oratorio e mi piacerebbe che un domani anche i nostri figli possano ripetere le nostre esperienze.

Federica: Condivido in tutto e per tutto quanto già detto da Katuscia. Aggiungo che per me, essendomi trasferita a Caili-



na da pochi anni la festa, è stata un'occasione per conoscere gente nuova. È stato bello essere coinvolta nelle iniziative di paese soprattutto perché si è trattato di un primo passo verso il ritorno alla normalità. Mi ha fatto piacere constatare la precisione nel rispettare tutte le norme di sicurezza con mascherine, guanti e distanziamento adeguato. Inoltre vorrei dire un "grazie" anche ai volontari dell'ambulanza di Villa Carcina che si sono resi disponibili a prestare il loro servizio. In questa comunità le persone con cui ho collaborato sono state molto gentili ed educate.

○ Momento formativo

Domanda: quale il ruolo dei laici nella nostra comunità ?

Risposta: "Una Comunità in ascolto della Parola, attenta ai bisogni emergenti nella complessità della società contemporanea, dove ci si valorizza per l'essere e non per l'apparire, condizione essenziale per incontrarsi fraternamente e mettere ciascuno a disposizione i propri talenti nel servizio reciproco, formando il nucleo locale della realtà più grande che è la Chiesa Universale."



e del torneo di bocce - Istantanee del torneo di bocce - Istantanee del torneo di bocce - istantanta



Concerto
del coro
polifonico di Cailina





○ Pizza con... delitto

Abbiamo avuto poco tempo, ma il pubblico è restato a bocca aperta... Per animare la festa patronale di San Michele Arcangelo, noi ragazzi dell'oratorio, ci siamo riuniti con l'intento di creare una serata di incontro e gioia per tutti; è nata così l'idea di inscenare una pizzata con delitto.

È vero, il tempo era assai poco, ma con diversi incontri siamo riusciti a creare un'atmosfera fantastica. La sera dello spettacolo, dietro le quinte del teatro di Cailina, si percepiva una forte tensione; ma appena è iniziato lo spettacolo tutta l'ansia è scomparsa e ci siamo immedesimati completamente nel nostro personaggio. La serata si è rivelata un successo; ovviamente, il tutto è stato alimentato da una buona dose di divertimento e dalla buonissima pizza preparata in cucina. Scoperto l'assassino e finite tutte le teglie di pizza i vincitori sono tornati a casa con dei meritati premi e con il ricordo di una serata di svago e divertimento fuori dall'ordinario. Si spera che al più presto si possa mettere in scena un'altra serata come questa.

I ragazzi del delitto...



○ ... Dico sì... anniversari di matrimonio

Eccoci! È il 21 novembre e, come ogni anno a Cailina, in ben 22 coppie abbiamo ricordato un anniversario importante del nostro matrimonio: chi 10 anni, chi 15 e così via... fino a 60 anni di vita insieme, consacrata dal sacramento del matrimonio.

In chiesa è stato emozionante rivivere quanto professato anni addietro... oggi come ieri, a distanza di tempo dalle promesse fatte durante la cerimonia celebrata anni fa, ci siamo ritrovati a ringraziare per quanto di bene, e non, la vita ci ha permesso di condividere...

Ebbene sì, ringraziare... poiché, in primo luogo, non a tutti è concesso, e poi perché non sempre è semplice ricordare l'amore che abbiamo donato e ricevuto negli anni, in nome di quel Dio che è Amore e si è offerto in dono a tutti noi.

Specialmente chi ha molti anniversari alle spalle sa di avere vissuto spesso momenti difficili, in cui l'amore pareva dimenticato... Tuttavia ci fa piacere condividere una riflessione che crediamo profondamente vera: mentre nella fase dell'innamoramento si dice "sto con te, perché mi piace...", quando l'innamoramento si è con-

sumato, ed è l'amore a subentrare, si dice "sto con te, anche se...". Ecco il segreto: avere la capacità di dire "anche se..." e continuare il cammino con l'aiuto dello Spirito Santo.

Il ricordo delle promesse scambiate anni prima, se pure in una realtà totalmente diversa da quella attuale, ha avuto certamente per tutti l'effetto di rinvigorire il rapporto: insieme abbiamo rinnovato le promesse nuziali, il nostro sì, ora come allora.

Molte coppie, poi, hanno trascorso piacevolmente la giornata in oratorio davanti ad un "superpranzo", chiacchierando, cantando e suonando...

Grazie di cuore a quanti hanno programmato e organizzato questi momenti.

Il prossimo anno altri vivranno quest'emozione, ma per noi l'appuntamento sarà sicuramente fra 5 anni, con ricordi e promesse rinnovati, resi più consapevoli dalla fede e dalla realtà che la Chiesa oggi, nella festa di Cristo Re, ci rammenta: tutto e tutti siamo già in quel Regno di cui Lui è Signore.

Rosaria e Adalberto



● Raccolta per l'oratorio

offerte...

Entrate al 31.12.2020	177.077,00
N.N. offerta 1 da 800	800,00
N.N. offerta 1 da 50	50,00
N.N. offerta 1 da 40	40,00
N.N. offerta 2 da 20	40,00
2° Domenica Gennaio	485,00
2° Domenica Febbraio	350,00
2° Domenica Marzo	540,00
2° Domenica Aprile	550,00
2° Domenica Maggio	535,00
2° Domenica Giugno	370,00
2° Domenica Luglio	535,00
2° Domenica Agosto	435,00
2° Domenica Settembre	330,00
2° Domenica Ottobre	400,00

FESTA PATRONALE (6.872,00):

- pozzo e bancarella	1.047,00
- sottoscrizione	5.725,00
- tombola	100,00

Entrate al 30.10.2021 189.409,00

...e spese

Spese al 31.12.2020	207.370,00
Spese per sottoscrizione S.Michele	140,00
Spese bancarie fino 30.09.2021	335,00

Spese al 30.10.2021 207.845,00

Un ringraziamento doveroso a tutti coloro che hanno reso possibile l'abbattimento del debito in così pochi anni.

Dobbiamo ricordare che la ristrutturazione dell'oratorio è iniziata a luglio 2014 e che il debito era ben oltre i **190.000,00 €**. Grazie alla generosità dei parrocchiani e al lavoro intenso da parte di tanti volontari, con soddisfazione siamo arrivati a un debito residuo di circa **18.500,00 €**.

Dal 2020 siamo bloccati ma riprenderemo con più energia appena possibile. Ai volontari diciamo forza "mola mia", rialziamo la testa più forti di prima e ... partecipiamo numerosi !!!



Anagrafe parrocchiale



Battesimi

- Morea Greta di Carmine e Pastore Siponta
- Manessi Vittoria di Andrea e Mensi Valentina

Matrimoni

- Esposto Luigi con Monje Denis

Defunti



Ferdinando Guerini

21.06.1938 + 03.10.2021



Silvio Pellegrino

03.05.1929 + 01.11.2021



L'Eterno riposo

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace.

Amen.



PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

Festa degli anniversari di matrimonio

Da anni la nostra comunità parrocchiale festeggia le coppie di sposi che nel corso dell'anno vivono una ricorrenza particolare.

Anche quest'anno la nostra parrocchia ha riproposto la festa degli anniversari ricordando, nella celebrazione eucaristica del 24 ottobre scorso, le coppie che hanno raggiunto una tappa significativa del loro cammino coniugale e in modo particolare Marisa e Giuseppe che hanno festeggiato i loro 60 anni di matrimonio.

In quest'epoca in cui l'esperienza della famiglia è fortemente segnata dalla fatica diventa importante, per le coppie cristiane, testimoniare i valori fondamentali necessari per tenere unita una famiglia a partire dal rispetto, basato sull'idea che tutti abbiamo un limite, e dalla tolleranza sviluppando la capacità di accettare l'altro per quello che è. Importante è anche la responsabilità: essere responsabili significa farci carico dei compiti che vanno a beneficio di tutta la famiglia e in senso più generale di tutta una Comunità.

Papa Francesco ci invita spesso a ricercare la gioia che si vive in comunione e si condivide: "... l'amore fraterno moltiplica la nostra capacità di gioia, poiché ci rende capaci di gioire del bene degli altri".

Il nostro augurio è che ogni famiglia, seppur nelle difficoltà di ogni giorno, possa godere di questa gioia.

una coppia di sposi



Anagrafe parrocchiale



Defunti



Erminia Bosio

23.09.1929 + 03.11.2021



Angelo Zavaglio

12.10.1935 + 07.11.2021



Adele Pagnoni

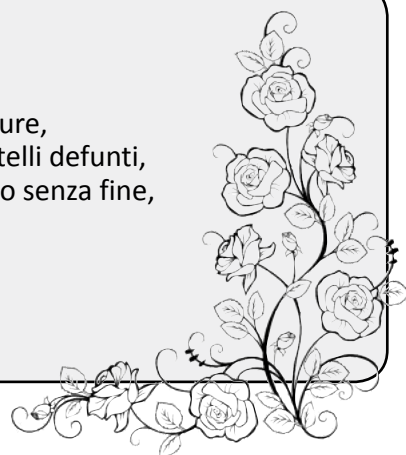
02.01.1944 + 11.11.2021



Giuseppina Cancarini

27.11.1938 + 21.10.2021

O Dio, Onnipotente ed eterno,
Signore dei vivi e dei morti,
pieno di misericordia verso tutte le tue creature,
concedi il perdono e la pace a tutti nostri fratelli defunti,
perché immersi nella tua beatitudine ti lodino senza fine,
per Cristo nostro Signore.
Amen



PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE COGOZZO

*Festa della parrocchia
Sant'Antonio Abate 2022
La festa di tutta la comunità
Cogozzo di Villa Carcina 14-19 gennaio
- oratorio San Domenico Savio -*

Programma:

Venerdì 14

ore 15.30 Funzione per ammalati e anziani

Domenica 16

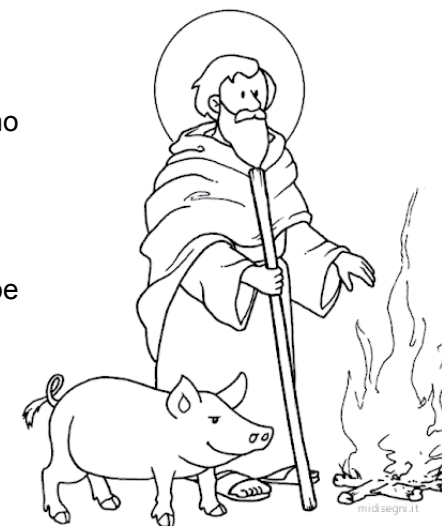
ore 08.00 Celebrazione della S.Messa
ore 10.00 Celebrazione della S.Messa solenne
A seguire la benedizione degli animali nel parcheggio della chiesa
ore 12.00 Distribuzione spiedo da asporto
ore 20.00 Estrazione premi della sottoscrizione
"Pro-Oratorio" in chiesa.

Lunedì 17

ore 10.00 Celebrazione della S.Messa del patrono
nel giorno liturgico.

Mercoledì 19

ore 20.30 Rappresentazione sacra
"Noi ci impegnamo" di Pasotti Giuseppe
regista e attore di spettacoli tratti dalle
maggiori opere mazzolariane



Spiedo da asporto Domenica 16 gennaio

ritiro presso il parcheggio della chiesa dalle ore 12.00

5 PEZZI + POLENTA € 12.00

Il ricavato andrà a favore della nostra parrocchia!
Lo spiedo verrà consegnato negli appositi contenitori

prenota le tue porzioni a:
Tiziano Antonini tel. 320.1163600 (dalle ore 17.00 alle ore 22.30)
oppure tramite whatsapp
da lunedì 3 a venerdì 14 gennaio

Fra le iniziative della settimana la serata formativa e artistica sarà
Mercoledì 19 gennaio
con uno spettacolo che ci ricaricherà anche per il dopo Covid.
In chiesa alle 20.30

“NOI CI IMPEGNAMO”

Regista e attore di spettacoli tratti dalle maggiori opere mazzolariane (“Diario di una primavera”, “Nostro Fratello Giuda”, “La più bella avventura”), Giuseppe Pasotti presenta la sua ultima performance: un monologo tratto da “Impegno con Cristo”.

Don Primo Mazzolari scrisse quest’opera pochi mesi prima della sua morte e noi la possiamo considerare il suo testamento spirituale.

Sia l’autore che l’interprete-regista, con la forza e la passionalità che li caratterizzano, trascinano il pubblico in un vortice di sensazioni, suggestioni e pensieri del tutto attuali, come la responsabilità di ogni singolo cristiano, il superamento di ogni forma di ingiustizia e l’impegno ad un rinnovamento universale di pace e amore.

PERSONAGGI E INTERPRETI

Pasotti Giuseppe	regia e voce recitante
Morris JC e Laura Buzzi	ballerini
Mario Bresciani	scenografie – luci – musiche - effetti speciali

ATTO UNICO durata 40 minuti



Battesimi

- Carta Gaia di Silvio e Xhanbazi Zamira
- Bossini Milena di Luca e Giusteri Mariachiara
- Bruzzese Giulia di Francesco e Di Gioia Tiziana

Defunti



Gianmarco Singia

17.07.1961 + 10.10.2021



Catina Alghisi

10.03.1957 + 25.11.2021



Giuseppe Rossetti

21.02.1926 + 30.11.2021

Ti preghiamo, Signore,
per tutti i parenti, amici conoscenti
che nel corso di questi anni
ci hanno lasciati.
Per coloro che in vita hanno avuto fede in te,
che in te hanno riposto ogni speranza,
che ti hanno amato,
fa o Signore che veniamo un giorno
tutti insieme a fare festa con te in Paradiso.

Amen





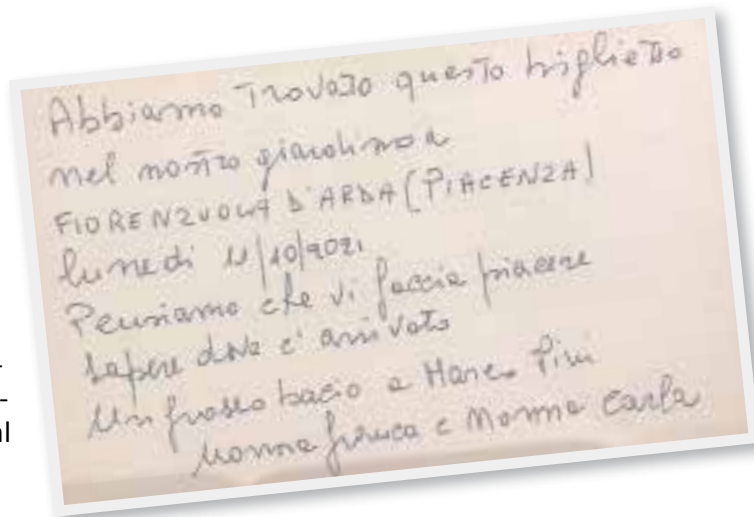
PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

● In volo per 90 km

Il tradizionale lancio dei palloncini che si svolge durante l'apertura dell'anno catechistico porta con se una domanda: "qualcuno leggerà il mio messaggio?".

Qualche volta capita che la domanda trovi risposta, riportiamo qui il biglietto ricevuto da Marco P. in risposta al suo palloncino.

Grazie alla gentilezza delle nonne Franca e Carla di Fiorenzuola d'Arda.



● Il cantare è proprio di chi ama

Sant'Agostino nel Sermo 336 scrive: "il cantare è proprio di chi ama", frase poi modificata nei secoli con "chi canta prega due volte".

Il canto da solo non è certamente più di una preghiera, ma può trasformarsi in essa quando è fatto con il cuore, quando è fatto con la giusta motivazione interiore, con la giusta guida all'interno della celebrazione e soprattutto quando è fatto insieme ai fratelli. La musica e il canto sono parte integrante della liturgia, la loro mancanza si fa sentire nei fedeli che partecipano alle funzioni che senza canto sembrano essere forse più spente. Nella nostra parrocchia ci sono due belle realtà che si impegnano in questo senso **IL CORETTO** per la messa dei bambini e la **CORALE REGINA COELI** per le celebrazioni più solenni. Entrambi i gruppi hanno bisogno di supporto di voci nuove.



Se qualcuno poi sapesse suonare l'organo o se qualcuno volesse unirsi a Lorenzo e Stefano per suonare alla messa dei bambini, sarebbe una gran bella cosa. Non possiamo lasciare che i nostri cori si spengano per mancanza di persone, non ci vogliono doti particolari (a parte per chi sa suonare), basta la buona volontà e un po' di coraggio. Per il coretto potete contattare Lucrezia e per la corale il maestro Cesare Cavaioni.

una corista



● Le lancette dell'orologio tornano al loro posto

Per alcuni mesi l'orologio del campanile è rimasto fermo, le campane suonavano l'ora esatta, ma le lancette non si muovevano. Poi sono sparite! Saranno cadute? Ci hanno rubato le lancette? Niente di così eclatante, semplicemente si era guastato il motore dell'orologio e, per sistemarlo, c'è voluto un po' di tempo, ma finalmente ora tutto è tornato a posto e possiamo sollevare lo sguardo per sapere l'ora.

A titolo informativo: mentre il campanile e le campane sono di proprietà della parrocchia, l'orologio e una delle campane sono di proprietà del Comune di Villa Carcina, quindi ringraziamo anche l'Amministrazione Comunale che ha provveduto alla riparazione del guasto.

È stato interessante constatare quante persone si sono accorte e preoccupate per le lancette (che tra l'altro non sono proprio piccole: la lancetta dei minuti misura 2,85 metri e quella delle ore 2,37 metri di lunghezza) e hanno sentito la mancanza dell'orologio, dopotutto ti accorgi dell'importanza di una cosa, quando questa viene a mancare.



BF

● Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 15.9.2021	962.701,41	N.N. da euro 100 n. 4	400,00
Seconda domenica ottobre	1.337,00	N.N. da euro 300 n. 1	300,00
Seconda domenica novembre	1.568,00	N.N. da euro 600 n. 1	600,00
Casoncelli	735,00	N.N. da euro 1.000 n. 1	1.000,00
Spiedo	2.170,00	N.N. da euro 2.000 n. 1	2.000,00
Maiolino bar	17,00	N.N. da euro 5.000 n. 1	5.000,00
N.N. da euro 20 n. 3	60,00	Dal volontariato	3.000,00
N.N. da euro 25 n. 1	25,00	Totale raccolto al 30.11.2021	981.143,41
N.N. da euro 30 n. 1	30,00	<i>...e spese</i>	
N.N da euro 50 n. 4	200,00	Totale speso al 30.11.2021	1.421.339,20

Anagrafe parrocchiale



Battesimi:

- Saponaro Jacopo di Carmelo e Sechi Elisa
- Bernardini Giulio di Cristian e Pezzaioli Claudia
- Guerzoni Elsa di Simone e Zubani Laura
- Bossini Sebastiano di Claudio e Poli Liana
- Cerpelletti Leonardo di Davide e Pasotti Lara
- Sala Lucrezia di Valerio e Bonometti Valentina
- Sala Leone di Valerio e Bonometti Valentina
- Saviori Federico di Fabio e Mantovani Silvia
- Vertua Alice di Cristian e Patrini Silvia
- Biazzi Viola di Alessandro e Longo Noemi



Defunti



Giovanni Marchesi

24.04.1928 + 04.10.2021



Teresina Colombo

27.12.1930 + 07.10.2021



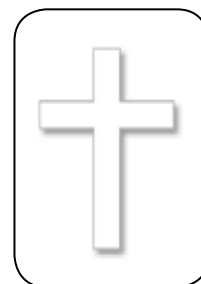
Domenico Faustinoni

20.04.1940 + 21.10.2021



Lilliana Bosio

31.10.1937 + 28.10.2021



Silvia Boschetti

23.03.1937 + 01.11.2021



Santina Bassani

08.10.1936 + 02.11.2021



Cleofe Bettazza

27.10.1932 + 20.11.2021



Cristina Ghidoni

02.03.1966 + 21.11.2021



Giovanni Crotti

07.01.1942 + 27.11.2021



DICEMBRE

18 sabato

ore 09.30 - 11.00 Confessioni individuali nelle quattro parrocchie
ore 15.00 - 16.30 Confessioni individuali nelle quattro parrocchie

19 Domenica - IV di Avvento

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 - 16.30 Confessioni individuali nelle quattro parrocchie

20 lunedì

ore 16.00 Liturgia penitenziale per ragazzi ICFR e del gruppo Antiochia a Carcina

21 Martedì

ore 14.30 Liturgia penitenziale per ragazzi ICFR e del gruppo Antiochia a Cailina
ore 16.00 Liturgia penitenziale per ragazzi ICFR e del gruppo Antiochia a Villa
ore 20.30 Liturgia penitenziale degli adulti a Cailina e Carcina; seguono le confessioni individuali

22 Mercoledì

ore 16.00 Liturgia penitenziale per ragazzi ICFR e del gruppo Antiochia a Cogozzo
ore 18.00 Liturgia penitenziale per preadolescenti a Cogozzo
ore 20.30 Liturgia penitenziale degli adulti a Cogozzo e Villa; seguono le confessioni individuali

23 Giovedì

ore 20.30 Liturgia penitenziale per adolescenti e giovani a Carcina

24 Venerdì

ore 10.00 Liturgia penitenziale degli adulti in tutte le parrocchie
ore 17.00 S.Messa a Carcina e Villa
ore 18.00 S.Messa a Cailina e Cogozzo
ore 22.00 S.Messa a Cailina e Villa
ore 24.00 S.Messa a Carcina e Cogozzo

25 Sabato - Natale del Signore

ore 08.00 S.Messa a Cailina e Cogozzo
ore 09.00 S.Messa a Villa
ore 09.30 S.Messa alla Villa dei Pini
ore 10.00 S.Messa a Carcina e Cogozzo
ore 11.00 S.Messa a Cailina e Villa
ore 17.00 S.Messa a Carcina e Villa
ore 18.00 S.Messa a Cailina e Cogozzo

26 Domenica - Sacra Famiglia

S.Messe con l'orario festivo

31 Venerdì

ore 17.00 S.Messa di ringraziamento a Villa e Carcina
ore 18.00 S.Messa di ringraziamento a Cailina e Cogozzo

GENNAIO

1 Sabato - Maria SS. Madre di Dio

55° Giornata mondiale della Pace
ore 11.00, 18.00 S.Messe a Cailina
ore 10.00, 18.00 S.Messe a Carcina
ore 08.00, 10.00, 18.00 S.Messe a Cogozzo
ore 09.00, 11.00, 17.00 S.Messe a Villa

2 Domenica - II di Natale

S.Messe con l'orario festivo

5 Mercoledì

Nel pomeriggio le S. Messe sono in orario come per ogni vigilia

6 Giovedì - Epifania del Signore

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini. Dopo la funzione premiazione del concorso fotografico dei presepi

9 Domenica - Battesimo di Gesù

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

16 Domenica - II del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Festa patronale a Cogozzo

17 Lunedì

S. Antonio Abate
Inizio della festa patronale a Cogozzo

23 Domenica - III del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Domenica della Parola

30 Domenica - IV del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

FEBBRAIO

2 Mercoledì - Presentazione del Signore - Candelora

Liturgia della luce in ogni celebrazione

3 Giovedì - S. Biagio

6 Domenica - V del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

13 Domenica - VI del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

19 Sabato

Celebrazione della Confermazione

20 Domenica - VII del tempo Ordinario

S. Messe di Prima Comunione

27 Domenica - VIII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

MARZO

1 Martedì

Ultimo giorno di carnevale

2 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno - Inizio della Quaresima

A ogni celebrazione verranno imposte le Ceneri



IL BELLO CHE C'É

Un grazie come questo fa piangere di gioia

La splendida lettera che la mamma di un partente ha spedito ai suoi capi scout. Parole che esprimono tutta la potenza, la bellezza, il senso ultimo dello scautismo. E del mestiere di Capo scout, che non si fa per una ricompensa e nemmeno per un "grazie"... ma un grazie come questo fa piangere di gioia.

Oggi mio figlio prende la Partenza, e io ho nel cuore un groviglio di emozioni che non so districare. In questi 10 anni ho fatto anch'io un cammino, e mentre lui imparava a fare lo zaino, io cercavo di svuotare il mio.

Non è stato facile, non lo è stato per niente.

Ho dovuto svuotarlo dall'ansia di vederlo partire, di non poterlo sentire al telefono se non saltuariamente e velocemente.

Ho dovuto sopportare l'angoscia di ogni "hike" (=uscita), e per fortuna l'ho sempre saputo dopo, quando oramai la cosa era fatta, e lui era sano e salvo.

Ho dovuto restare zitta e fare un passo indietro davanti a certe decisioni dei capi che non capivo e non dividevo.

Ho dovuto spogliarmi di quella convinzione per cui noi genitori dobbiamo essere l'unico punto di riferimento nell'educazione dei nostri figli, e accettare che altri intervenissero, decidessero, consigliassero. E ho capito col tempo che questa era una ricchezza grande, un aiuto, soprattutto nell'età in cui i genitori non si ascoltano "a prescindere".

Ho dovuto trasportare adolescenti maleodoranti al ritorno dal campo, tenendo i finestrini aperti anche in pieno inverno, vincere il ribrezzo degli insetti al momento di svuotare lo zaino (operazione da fare rigorosamente sul balcone!), perdere il conto dei calzini persi, di mutande sconosciute, di magliette inutilmente etichettate, di un sacco a pelo finito chissà dove...

Ho imparato a cucinare un dolce per la colazione di tutti la domenica mattina, perché le cose si fanno per tutti e non solo per tuo figlio, e questa in verità è una cosa bellissima...

In questo zaino vuoto ho infilato la fiducia nei capi, ai quali ho affidato mio figlio, la cosa più preziosa che ho. Lui è stato fortunato, perché ha trovato gente in gamba, ma io all'inizio non lo sapevo.

E poi la gratitudine per la loro passione, per l'impegno, per lo sguardo attento, per l'ascolto, per le parole dette, per i cazziatoni, per le pacche sulle spalle anche quando le cose non erano proprio precise, per l'ostinazione che li porta a provarci sempre, ancora una volta, e poi ancora...

E alla fine ho messo nel mio zaino la fierezza di essere la madre di uno scout.

Sì, la fierezza. Perché guardo mio figlio e guardo come sta crescendo, e guardo i suoi amici... E sono tutti così belli che ti danno fiducia nel domani, e li senti vivi, vibranti, anche quando fanno gli scemi, e vedi che sono come fratelli, che hanno il coraggio di donarsi, di sporcarsi le mani, di raccontarsi uno all'altro, di aprire il cuore con la certezza di essere ascoltati e custoditi. Perché davanti al fuoco, sotto le stelle, durante il cammino, nella fatica e nella difficoltà di impegnarsi, si sono scambiati le vite, le paure, le stanchezze... ma anche le risate, i giochi incomprensibili per noi "gente normale", i racconti di imprese che diventano ogni volta più

eroiche e inverosimili... e questa intimità è un collante potente, è famiglia...

Qualche tempo fa mi ha detto che gli servivano nuovi scarponi e io, mentre cucinavo dandogli le spalle, gli ho risposto distrattamente che sì, potevamo comprarli, ma sarebbe stato un peccato spendere dei soldi per un altro paio di uscite. "Ma io continuo, mamma", mi ha detto, come se fosse cosa scontata. L'ho abbracciato forte, gli ho detto che ero tanto contenta, ma quando è uscito dalla cucina ho cominciato a piangere con il cuore che mi scoppiava di gioia. Ci speravo tanto, avevo pregato tanto, ma lui questo non doveva saperlo perché dovevo lasciarlo libero (e comunque avrebbe deciso lui)...

Io non so quale sarà la sua strada, non so quale sarà il senso che darà alla sua vita. Ma oggi sono felice, e fiera di quello che negli anni è diventato, grazie al lavoro che sta facendo su se stesso, e grazie ad ogni-

no di voi, che non lo avete mollato mai...

Spero che sia capace di darsi al prossimo, di amare e servire, che per me è l'essenza dell'essere cristiani, e che sia capace di trasmettere quello che ha ricevuto, con generosità, passione, gioia.

Spero che questa resti la sua famiglia, che incontri persone belle, che faccia esperienze forti, e che impari a volare alto quando le cose saranno difficili, e i rapporti complicati.

Grazie, comunque vadano le cose nei prossimi anni. Perché avete aiutato anche me a crescere, o almeno a provarci.

Bari, 7 novembre 2021

Grazie a Vanessa Serino una dei capi che ha ricevuto la lettera e che l'ha pubblicata sul proprio profilo, con il permesso dell'autrice (che ha preferito rimanere anonima).



Orario invernale delle S.Messe

Cailina:

Feriali: ore 17.00 dal lunedì al venerdì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale

Carcina:

Feriali: ore 09.00 lunedì, martedì e venerdì in chiesa parrocchiale

ore 09.00 mercoledì a Pregno

ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 17.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Cogozzo:

Feriali: ore 08.30 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale

ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 8.00 e 10.00 in chiesa parrocchiale

Villa:

Feriali: ore 08.00 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale

ore 17.00 lunedì (da novembre) e giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini

ore 17.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 9.00, 11.00 e 17.00 in chiesa parrocchiale

